

SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE

(Eccli 45,1-6; Mt 1,18.21)

Belluno, chiesa di san Pietro, 19 marzo 2019

San Giuseppe, uomo di fiducia; in lui Dio Padre ripose una grande fiducia: gli affidò i suoi tesori più preziosi, la Vergine Maria e il suo Figlio fatto uomo. Giuseppe si dimostrò degno della fiducia accordatagli dal Padre, la onorò pienamente. Fu una fiducia che gli costò impegno e fatica: credere alla gravidanza soprannaturale di Maria; fuggire in Egitto e rimanervi esule per del tempo; vivere accanto a Maria e a Gesù, lui, per un certo verso, ultimo dei tre, eppure chiamato ad essere il capo della sacra Famiglia. Giuseppe assolse santamente la propria missione, saputala e credutala quale missione assegnatagli dal Cielo. E la compì nel silenzio, nella semplicità, nella quotidianità; nella fedeltà.

Ad ogni uomo e ad ogni donna il Signore affida una missione, affida un compito, con fiducia. Non sempre l'uomo vi corrisponde adeguatamente e in pienezza. Dio si lamentò così, in antico, col suo popolo, nel libro del profeta Isaia: *“Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle. L'aveva vangata e sgomberata dai sassi, vi aveva piantato scelte viti. Aspettò che producesse uva, ma essa fece uva selvatica”* (Is 5,1-2). Dio rimase deluso del suo popolo; ma poi si riprese, continuò a sperare; e più avanti, nel libro dello stesso Isaia, dice: *“Certo, essi sono il mio popolo, figli che non deluderanno”* (Is 63,8). Dio attende di non essere deluso; ma dopo ogni nostra mancanza, ribellione, tradimento, dimenticanza di lui, rinnova la sua fiducia in noi, torna a sperare che noi, ravveduti, torniamo a corrispondere alla fiducia accordataci. Dio non ritira mai la sua fiducia, per quanto fossimo stati ingrati e immeritevoli di essa. Possiamo sempre ripartire.

Di Giuseppe il Vangelo dice che egli era un *“uomo giusto”*, cioè una persona che coltivava in modo giusto, corretto, il suo rapporto con Dio. Dal rapporto con Dio egli traeva la forza e l'aiuto per la sua missione. E' così anche per noi: dal rapporto con Dio, dalla preghiera, dal desiderio di fare la sua volontà e di non disgustarlo in nulla, trarremo la forza e la gioia di non deludere il Signore nella fiducia che ci ha dato e continuamente ci dà.

don giovanni Unterberger